



SCHEMA DELLA FOTOGRAFIA STORICA

Album n.	93	Fotografia n.	156
Proveniente da:			
Autore della foto:		Anno della foto:	1977
Località dello scatto:	CASSANO IONICO-CALABRIA		
Nazione:	Italia		
Soggetto foto:	GROTTA DEGLI SCHELETRI (RELAZIONE)		

GROTTA PREISTORICA A CASSANO IONICO

Ha destato grande interesse la scoperta di una nuova grotta preistorica che la Commissione Grotte "E.Boegan" dell'Alpina delle Giulie ha esplorato in località "Casa Drago" nel Comune di Cassano Jonico in provincia di Cosenza. La squadra della Commissione Grotte, composta da Sergio Dada, Marcello Delise, Carlo Pinocchiaro e Bruno Redivo, cui, nei primi giorni s'erano aggiunti Elio Padovan e Sabato Landi, era stata invitata dal Sindaco di Morano Calabro per una seconda ricognizione speleologica nella zona, e l'attenzione si era fermata soprattutto sulla fascia montuosa calcarea che sovrasta Cassano Jonico. In questa zona infatti erano state rilevate alcune cavità di interesse preistorico studiate dal prof. Sante Timè. La nuova cavità, alla base di una parete, non è visibile per la folta vegetazione che ne nasconde l'angusta apertura e non era conosciuta neppure dagli agricoltori che abitano a qualche centinaio di metri. E' una grotta che merita anche uno studio speleologico per le altissime gallerie, per i grandi crolli, per le concrezioni anomale, per le sue diramazioni labirintiche la cui esplorazione non è stata completata e che potrebbero portare nuove sorprese.

L'interesse maggiore comunque è dato dal rinvenimento di resti scheletrici che si trovano sparsi a partire da una trentina di metri dall'ingresso, specialmente in un secondo piano della cavità, ad una ventina di metri di profondità. Nella parte superiore della grotta è stato rinvenuto un solo scheletro in un blocco di roccia e concrezione stalattitica. Nella diramazione inferiore, una profonda e larga frattura dove enormi blocchi di crollo agevolano la discesa, sono stati rinvenuti resti scheletrici sparsi di almeno quattro individui; una decina di metri più sotto, sul fondo della frattura che qui si restringe a meno di un metro, sono stati trovati altri numerosi resti, tra cui teschi di cui due in perfetto stato di conservazione. Gli individui, tra cui un bambino, dovrebbero essere almeno sette.

Per poter sottrarre ad eventuale distruzione dei soliti ricercatori abusivi i più interessanti reperti, sono stati portati in superficie i due teschi e frammenti di ceramiche frammentati ai resti ossei da cui si dovrebbe dedurre che ci troviamo di fronte ad una grotta che è servita quale necropoli in una prima età del bronzo.

L'ipotesi fatta nell'immediatezza della scoperta è stata confermata, sia pur dopo un primo esame dei soli reperti portati alla luce, dal prof. Pietro Guzzetta, Soprintendente degli scavi di Sibari, che è stato subito informato della scoperta. Il prof. Guzzetta ha voluto, il 15 agosto, effettuare insieme agli speleologi triestini una completa ricognizione della parte preistorica della cavità, rendendosi così conto di persona dell'eccezionale scoperta e della complessità della grotta che comunque dovrebbe essere completamente esplorata prima dei lavori per lo studio. Sono state interessate le varie Autorità competenti perché la grotta venga chiusa ad evitare distruzioni o esportazioni, molto frequenti in quelle zone di altissimo interesse archeologico. Il Sindaco di Morano Calabro, prof. Gaetano Santogada, che ha ospitato i triestini, si è congratulato vivamente ed ha auspicato una nuova ricognizione speleologica in quelle zone che stanno rivelando rilevanti interessi per la speleologia e la preistoria.

Guzzetta